

Migliaia di docenti in assemblea, è Primavera

La grande aula Ciliberto a Monte Sant'Angelo, dove lunedì confluiranno i professori dei sette atenei campani. Comincia così la Primavera dell'università lanciata dal presidente della **Cru** **Gaetano Manfredi**. a pagina 11 **Lomonaco**

Migliaia di professori in assemblea Sboccia la Primavera dell'università

Lunedì incontri nei sette atenei campani, poi tutti insieme alla Federico II

NAPOLI Tutti gli atenei campani si preparano alla «Primavera dell'università» in programma lunedì, in coincidenza con l'inizio della nuova stagione. Per la prima volta, in mattinata, si terranno assemblee in ogni istituto. Alla Parthenope, per esempio, «ci saranno prima riunioni nelle aule o nei dipartimenti, e poi un'assemblea generale nell'aula magna a mezzogiorno», spiega il rettore Claudio Quintano. La Seconda Università, che ha sedi nelle province di Napoli e di Caserta, ha previsto un'assemblea al Dipartimento di Scienze politiche Jean Monnet, nel capoluogo di Terra di Lavoro. Alla Federico II la convocazione è alle 10.30 nell'aula Ciliberto del complesso di Monte Sant'Angelo con il rettore **Gaetano Manfredi** e i rappresentanti di ogni componente accademica. Alle 16 nella stessa sede confluiranno i rettori e i rappresentanti di tutti gli atenei campani, che nel frattempo a loro volta avranno tenuto le proprie assemblee in mattinata. Li guiderà Filippo de Rossi, rettore del Sannio e presidente del Coordinamento delle Università della regione, e tra gli ospiti d'onore ci saranno il governatore Vincenzo De Luca e Stefano Paleari, docente dell'Ateneo di Bergamo ed ex presidente della **Conferenza dei rettori** (Cru). Del resto è la stessa **Cru** che ha lanciato l'idea della giornata nazionale dedicata al rilancio dell'università, un'iniziativa targata Napoli: del-

la Conferenza infatti attualmente Manfredi è presidente e il rettore del Suor Orsola Lucio d'Alessandro è uno dei due vicepresidenti.

Quali sono i temi al centro del dibattito? Perché tanta enfasi e tanta urgenza? «Ora più che mai è necessario unire le forze per rilanciare il ruolo dei saperi universitari, valorizzare e diffondere i risultati della ricerca e favorirne l'utilizzo nei processi produttivi innovativi, per lo sviluppo del sistema Paese», dice Aurelio Tommasetti, rettore dell'Ateneo di Salerno, attento anche al ruolo che l'accademia svolge nella società meridionale: «L'Università resta l'unico attuale ascensore sociale e i nostri giovani devono poter contare su un'istituzione che promuova i loro talenti e le loro competenze».

Dei dieci temi posti all'ordine del giorno dalla **Cru**, più d'uno costituisce un punto sensibile nel Sud. Per esempio la sottolineatura che «la presenza di un'università genera territori più ricchi: un euro investito nell'università frutta almeno un euro al territorio». Oppure la considerazione che «grazie all'università il paese è più innovativo e competitivo». E ancora: «Il diritto allo studio non è più garantito. In Italia il numero degli aventi diritto supera la disponibilità delle risorse». Aspetti della questione universitaria che assumono maggiore «peso» nelle aree meno ricche del paese. Cer-

to, è importante anche tenere presente che, come dicono i rettori, «L'istruzione universitaria crea individui più liberi e più forti. La laurea aumenta la possibilità di trovare occupazione e consente di guadagnare di più». Purtroppo, però, «L'Italia ha il numero di laureati più basso d'Europa» e «non investe nell'università», anzi «ha applicato l'austerità all'università». Che anche per questo «è in declino. Meno studenti, meno docenti, meno dottori di ricerca». Ecco, di tutto questo si parlerà lunedì. Ma anche della protesta in corso contro la Vqr, la valutazione della ricerca. Molti studiosi si rifiutano di inserire le proprie ricerche nel sistema che consente all'Anvur di valutare le singole università e distribuire la parte premiale dei finanziamenti. La protesta, contro il sistema in sé ma anche contro il blocco degli scatti di stipendio che prosegue dal 2010, è molto forte in particolare alla Parthenope e a Salerno. Un ulteriore aspetto della scarsa attenzione di Renzi per l'università. I rettori ne hanno parlato con il ministro Stefania Giannini, che è stata alla **Cru** l'altroieri e che a sua volta intende sollecitare il premier. Le assemblee di lunedì le forniranno molti altri argomenti.

Angelo Lomonaco

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Mobilizzazione
L'aula Ciliberto
a Monte
Sant' Angelo
A sinistra,
il ministro
Giannini

